

Sabato 2 aprile

Gv 7, 40-53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

"E ciascuno tornò a casa sua". La folla si interroga e si domanda chi sia questo Cristo di cui molti parlano. Su questo argomento tra la folla ci sono divisioni: un Cristo così non lo voleva nessuno. Anche oggi chi lo vuole? Vogliamo altri cristi; vogliamo i cristi che ci dominano! Anche Israele voleva così. E uccidiamo i poveri cristi, quelli che ci salvano. Di fronte alla domanda chi è Cristo per te è necessario prendere una vera posizione, ma non come quella generica e distante della folla o dura e intransigente come quella dei capi dei sacerdoti e dei farisei che arrivano a maledire la gente che, a loro modo di vedere, non conosce la Legge. In mezzo a questa discussione emergono le guardie che nella loro semplicità hanno riconosciuto in quest'uomo qualcuno che mai ha parlato come lui e Nicodemo che difende Gesù dai capi e dice: Ma la nostra legge non giudica uno se prima non l'ha ascoltato. Per giudicare una persona bisogna ascoltare cosa dice e poi vedere cosa ha fatto. La risposta è l'insulto nei confronti di Nicodemo: sei forse anche tu della Galilea? Si preferisce dire all'altro che sbaglia, che non conosce la Legge anziché aprirsi alla novità. Si preferisce ritornare alla propria casa, alla propria tenebra fatta di pregiudizi e giudizi, anziché accogliere la novità e la salvezza del Vangelo.